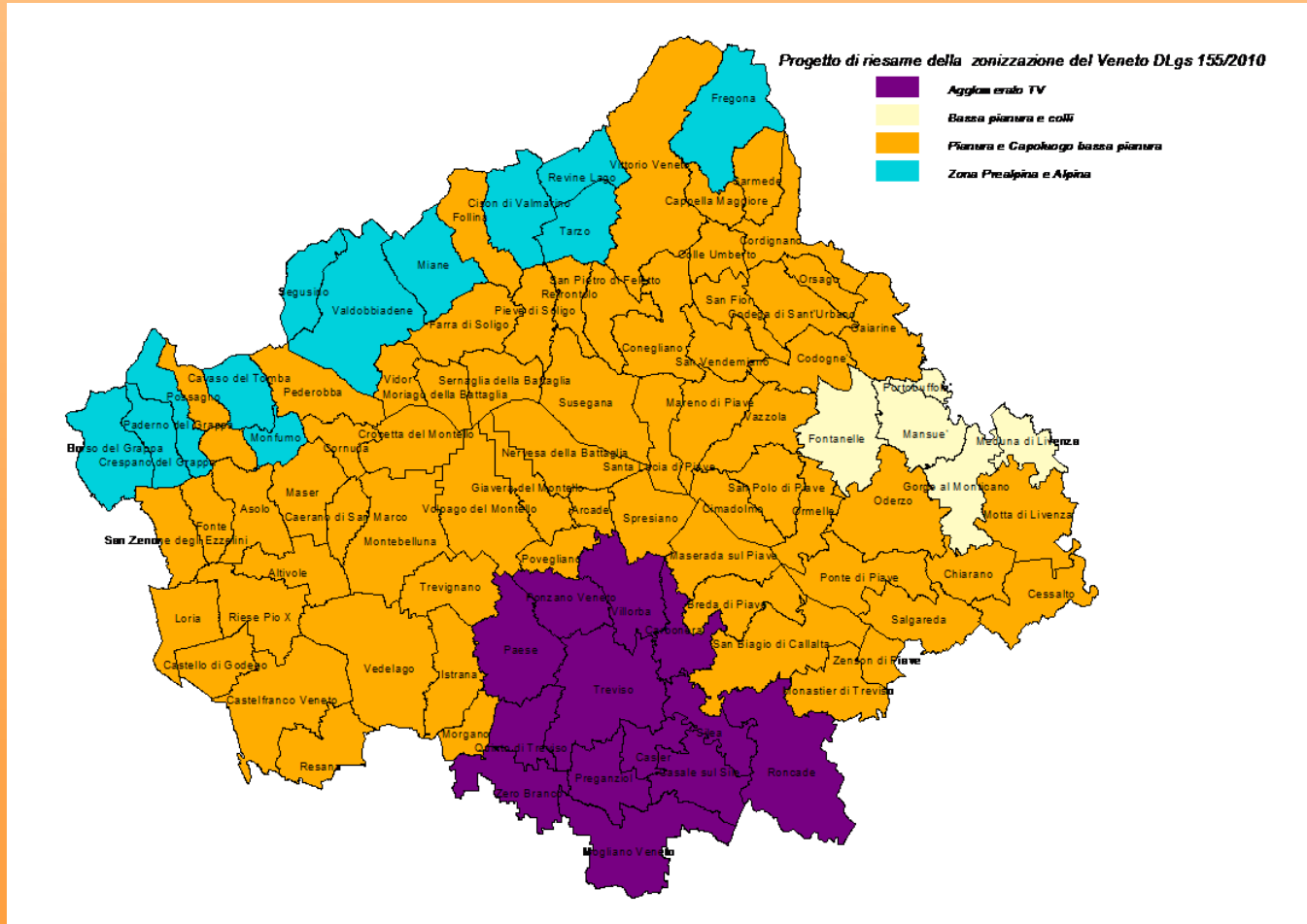


TAVOLO TECNICO ZONALE 1 DICEMBRE 2015

In base alla zonizzazione regionale, il territorio della Provincia di Treviso è suddiviso in AGGLOMERATO (viola), BASSA PIANURA E COLLI (giallo), PIANURA E CAPOLUOGO BASSA PIANURA (ocra), ZONA PREALPINA E ALPINA (azzurro).



PROVINCIA DI TREVISO

TAVOLO TECNICO ZONALE 1 DICEMBRE 2015

Il nuovo Piano Regionale di Risanamento dell'Atmosfera, adottato con DGRV n. 2872 del 28.12.2012, a un anno di distanza dall'ultimo TTZ, non risulta ancora approvato dal Consiglio Regionale.

FASE 1: elaborazione del documento preliminare e del rapporto ambientale preliminare ✓

FASE 2: consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e la Commissione Regionale VAS ✓

FASE 3: elaborazione della proposta di piano, della proposta di rapporto ambientale e della sintesi non tecnica del rapporto ambientale ✓

FASE 4: adozione da parte della Giunta Regionale ✓

FASE 5: consultazione e partecipazione del pubblico ✓

FASE 6: parere motivato della Commissione Regionale VAS ✓

FASE 7: approvazione da parte del Consiglio Regionale

Nel nuovo Piano non vi è una chiara corrispondenza tra la nuova zonizzazione e l'obbligo dei Comuni di redigere i Piani di mantenimento, di risanamento e d'azione previsti invece nel Piano vigente.

Il 29 ottobre la Regione Veneto ha indetto una seduta del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (CIS) durante il quale ha riferito la ripresa della discussione nelle Commissioni Consiliari dell'iter di approvazione del nuovo Piano.

PROVINCIA DI TREVISO

TAVOLO TECNICO ZONALE 1 DICEMBRE 2015

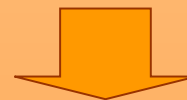
Si richiamano le funzioni previste dal Piano:

SINDACO

effettua scelte di politica
ambientale con azioni di
natura emergenziale e
redazione di piani inerenti
misure strutturali

PROVINCIA DI TREVISO

coordina le azioni a lungo termine
dei Comuni e promuove iniziative a
tutela dell'ambiente



Iniziativa 2015

- Impianti termici a uso civile: controlli di tipo amministrativo con l'incrocio dei dati del catasto regionale CIRCE e il catasto provinciale
- Coordinamento Comuni del PAES
- Progetto di risparmio energetico nelle scuole (per i Comuni del PAES)
- Tavolo intercomunale per l'ambiente e la salute

PROVINCIA DI TREVISO

TAVOLO TECNICO ZONALE 1 DICEMBRE 2015

PIANI D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

Inizio: 2012 Continuità: 2013, 2014 Progetto in corso (2015)

Cosa è il PAES: E' la più importante iniziativa europea che impegna attivamente gli Enti locali nella lotta al cambiamento climatico attraverso la RIDUZIONE DELLE EMISSIONI.

Gli impegni del Comune: il Comune si impegna a redigere ed attuare il proprio PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES), con l'obiettivo di ridurre di almeno il 20% le emissioni del territorio e promuovendo misure di efficienza energetica, investimenti in fonti rinnovabili e pratiche di sostenibilità per migliorare la qualità della vita e dell'ambiente.

Il ruolo della Provincia: è stata riconosciuta dalla Commissione Europea “ente di supporto” e come tale accompagna i Comuni e li supporta nella redazione del Piano, fornendo loro indicazioni (anno IBE di riferimento, metodologia per il calcolo CO₂, coinvolgimento stakeholders e scuole, definizione di azioni).

PROVINCIA DI TREVISO

PROVINCIA DI TREVISO

-  Comuni coordinati da Provincia - gruppo 1
 Comuni coordinati da Provincia - gruppo 2
 Comuni coordinati da Provincia - gruppo 3
 Comuni con PAES redatto/in corso di redazione
 Comuni iscritti al Patto del Sindaco

TAVOLO TECNICO ZONALE 1 DICEMBRE 2015

TAVOLO INTERCOMUNALE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE

Inizio: gennaio 2013 Progetto in corso

E' stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa per la formazione di un Tavolo Tecnico Intercomunale per l'Ambiente e la Salute, al quale partecipano l'Amministrazione Provinciale, 12 Comuni della Pedemontana, il Dipartimento Provinciale di Treviso dell'ARPAV, le Aziende ULSS 7 e 8 e l'ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri.

Il progetto ha previsto un programma di controllo e sorveglianza ambientale finalizzato a fornire ai Comuni monitorati informazioni in relazione alla qualità dell'aria, integrando di fatto i dati di qualità dell'aria già disponibili: l'obiettivo è la realizzazione di una mappatura del territorio mediante determinazione di alcuni inquinanti convenzionali e non convenzionali.

Attualmente i monitoraggi di ARPAV sono terminati e si è in attesa della relazione finale che comprenderà anche le valutazioni delle ULSS sul rischio sanitario dei dati prodotti nel corso del monitoraggio ambientale: vi sarà un incrocio tra dati ambientali, territoriali, urbanistici ed epidemiologici della mortalità così come di altri indicatori sanitari, demografici, culturali e sociali con approccio interdisciplinare.

PROVINCIA DI TREVISO

TAVOLO TECNICO ZONALE 1 DICEMBRE 2015

MISURE DI CONTENIMENTO DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI (da indicare nell'eventuale ordinanza sindacale)

Misure minime

- obbligo di spegnimento dei motori degli autobus nella fase di stazionamento ai capolinea, dei motori dei veicoli merci durante le fasi di carico/scarico, in particolare nelle zone abitate, degli autoveicoli per soste di durata maggiore di un minuto in corrispondenza di particolari impianti semaforici e di passaggi a livello, dei mezzi di trasporto su ferro con motrice diesel durante le soste;
- divieto delle combustioni all'aperto, in particolare in ambito agricolo e di cantiere, con l'eccezione dei tralci delle viti se soggette ad obbligo di combustione per disposizione regionale con finalità antiparassitaria;
- divieto di climatizzazione dei seguenti spazi dell'abitazione o ambienti ad essa complementari:
 1. cantine, ripostigli, scale primarie e secondarie che collegano spazi di abitazione con cantine, box, garage;
 2. box, garage, depositi;
- abbassamento della temperatura di almeno 1°C negli ambienti di vita riscaldati da impianti non alimentati a combustibile gassoso oppure a combustibile a basso impatto ambientale (gasolio a basso tenore di zolfo (10 - 50 mg/Kg); combustibile "Aquadisel"; combustibile "Gecam"; biodiesel).

Comportamenti individuali di salvaguardia della salute

- in caso di concentrazioni particolarmente elevate di inquinanti atmosferici, superiori ai limiti consentiti, è bene che gli individui o i gruppi sensibili come gli anziani, i bambini o i soggetti in precarie condizioni di salute limitino la loro attività all'aperto ed evitino di trattenersi a lungo in aree con intenso traffico;
- in linea generale esiste una serie di comportamenti, di seguito di massima indicati, che se attuati e evitati, permettono di ridurre i rischi per la salute connessi alle alte concentrazioni di inquinanti atmosferici:
 - evitare di tenere i bambini ad un'altezza di 30-50 centimetri dal suolo (livello a cui si propaga la maggior parte delle emissioni dei veicoli a motore), utilizzando invece per il loro trasporto carrozzine, passeggini e zaini di altezza adeguata;
 - evitare esposizioni all'aria aperta non raccomandabili nelle giornate ad alto inquinamento;
 - in auto azionare gli impianti di ricircolo dell'aria durante il transito in aree urbane inquinate;
 - evitare che le prese d'aria dei condizionatori vengano ubicate su vie di intenso traffico veicolare.

E' da rammentare che la sussistenza di malattie respiratorie e cardiache (anche lievi come l'influenza e la bronchite) amplifica gli effetti sulla salute di tutti gli inquinanti; in queste situazioni le raccomandazioni sopra elencate dovranno essere osservate con maggiore attenzione.

PROVINCIA DI TREVISO

TAVOLO TECNICO ZONALE 1 DICEMBRE 2015

MISURE DI CONTENIMENTO DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI (da indicare nell'eventuale ordinanza sindacale)

Comportamenti virtuosi che è possibile mettere in atto per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria

Durante i periodi di criticità che coincidono in particolare con le giornate invernali fredde, con cielo sereno ed assenza di vento, è utile che la popolazione attui una serie di azioni volontarie, come di seguito riportate, volte alla limitazione delle emissioni, con l'obiettivo di fornire un ulteriore contributo alla limitazione delle concentrazioni in atmosfera e limitare le esposizioni prolungate a livelli elevati di polveri fini:

- le aziende di trasporto pubblico locale devono privilegiare i mezzi a minore emissione;
- rispettare rigorosamente i divieti relativi al fermo totale o parziale;
- incrementare l'utilizzo dei trasporti pubblici, evitando il più possibile l'impiego del proprio mezzo (sia auto che moto), ed in particolare se diesel;
- utilizzare in modo condiviso l'automobile, per diminuire il numero dei veicoli circolanti (car-sharing, car-pooling);
- tenere una guida non aggressiva, limitando le brusche accelerazioni e frenate;
- limitare le velocità massime ai 40 km/h in ambito urbano e ai 90 km/h in ambito extraurbano e autostradale;
- effettuare verifiche periodiche agli scarichi dei veicoli (verifiche aggiuntive a quella obbligatoria del bollino blu), sia di auto che di moto e motorini e soprattutto per i veicoli non catalizzati e in particolare quelli diesel;
- limitare le temperature nelle abitazioni ad un massimo di 20°C (generalmente non superare i 18°C nelle camere da letto ed i 20°C negli altri locali) e rispettare gli orari di accensione degli impianti;
- revisionare periodicamente gli impianti termici degli ambienti confinati;
- limitare l'utilizzo della legna per il riscaldamento domestico, laddove non strettamente necessario per il riscaldamento dell'abitazione, e favorire l'installazione di macchine a doppia combustione catalitica;
- non riscaldare i motori da fermo, ma partire subito con guida non aggressiva.

PROVINCIA DI TREVISO

TAVOLO TECNICO ZONALE 1 DICEMBRE 2015

Su indicazione del CIS del 29/10/2015, si sono individuate e vengono proposte alla valutazione dei Comuni alcune misure che potrebbero rappresentare la base per delle direttive regionali da applicare uniformemente sul territorio veneto.

Tali misure rientrano tra quelle previste nel (nuovo) Piano Regionale e queste, oltre a quelle eventualmente identificate nei TTZ delle altre Province, potrebbero far parte di una serie di misure che diventeranno obbligatorie sull'intero territorio regionale.

Ai Comuni viene richiesto di valutare le misure individuate e altre che le Amministrazioni Comunali ritengono congrue e di valenza regionale (possibilmente tra quelle elencate nella relazione regionale) e di segnalarle agli uffici provinciali, **entro il 22 gennaio p.v.**

La Provincia presenterà le misure individuate al CIS

TAVOLO TECNICO ZONALE 1 DICEMBRE 2015

Proposte di azioni e linee programmatiche da portare al CIS

UTILIZZAZIONE DI BIOMASSE IN IMPIANTI INDUSTRIALI

1. Emanazione di un provvedimento regionale di indirizzo al fine di inserire nei regolamenti comunali l'obbligo, nel caso sia prevista solo l'autorizzazione comunale, della richiesta di un parere tecnico preventivo, in merito all'impianto da autorizzare, al dipartimento ARPAV competente territorialmente.
2. Emanazione di un provvedimento regionale che definisca le prescrizioni tecniche da aggiungere nelle autorizzazioni di nuovi impianti a biomasse rilasciate dai Comuni e che comprendano anche i controlli periodici alle emissioni.

UTILIZZAZIONE DELLE BIOMASSE IN IMPIANTI CIVILI. COMBUSTIONI INCONTROLLATE

1. Emanazione di un provvedimento regionale che vieti l'utilizzo in aree a rischio di inquinamento atmosferico degli apparecchi peggiori e insostenibili da un punto di vista ambientale per il riscaldamento degli edifici qualora siano presenti altri impianti idonei a tale utilizzo.
2. Emanazione di un provvedimento regionale che rafforzi il divieto di combustione incontrollata di sfalci, potature e altri residui agricoli compatibilmente con le esigenze e pratiche agricole più importanti

PROVINCIA DI TREVISO

TAVOLO TECNICO ZONALE 1 DICEMBRE 2015

RICONVERSIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO IN FUNZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO

1. Istituzione di un sistema regionale per l'attestazione della prestazione energetica degli edifici pubblici e privati.

MOBILITA'

1. Stipulare convenzioni o accordi di programma al fine di garantire una gestione più efficiente del servizio di trasporto pubblico locale.
2. Introduzione di un'effettiva integrazione tariffaria nella gestione delle diverse tipologie di mobilità collettiva in modo da rendere la gestione del sistema di trasporto pubblico locale regionale più razionale, la fruizione più diretta e il prezzo più competitivo.
3. Promozione a livello regionale dell'adozione e dell'attuazione degli strumenti pianificatori previsti dalla normativa vigente (Piani Urbani del Traffico comunali, Piano Urbano Regionale della Mobilità e Piani Urbani della Mobilità Sostenibile).
4. Attivazione di accordi di programma tra Regione, Comuni e Province per la realizzazione di parcheggi di interscambio nei pressi dei principali caselli autostradali e delle principali arterie di accesso ai capoluoghi di provincia, soprattutto in corrispondenza di terminal del trasporto pubblico locale su gomma e ferro.
5. Istituire a livello regionale l'obbligo per i Comuni di censire, i km di piste ciclabili esistenti nel loro territorio ai fini di una mappatura regionale della viabilità ciclabile, di predisporre il Piano di mobilità ciclabile a livello comunale in modo da rendere possibile l'aggiornamento degli Osservatori Provinciali.